



Regione Toscana

Buon lavoro...!

*Buoni propositi, buone
prassi e buoni risultati: la
buona fortuna non c'entra*



11 febbraio 2016, 8.30 - 17.00

Auditorium CTO Firenze

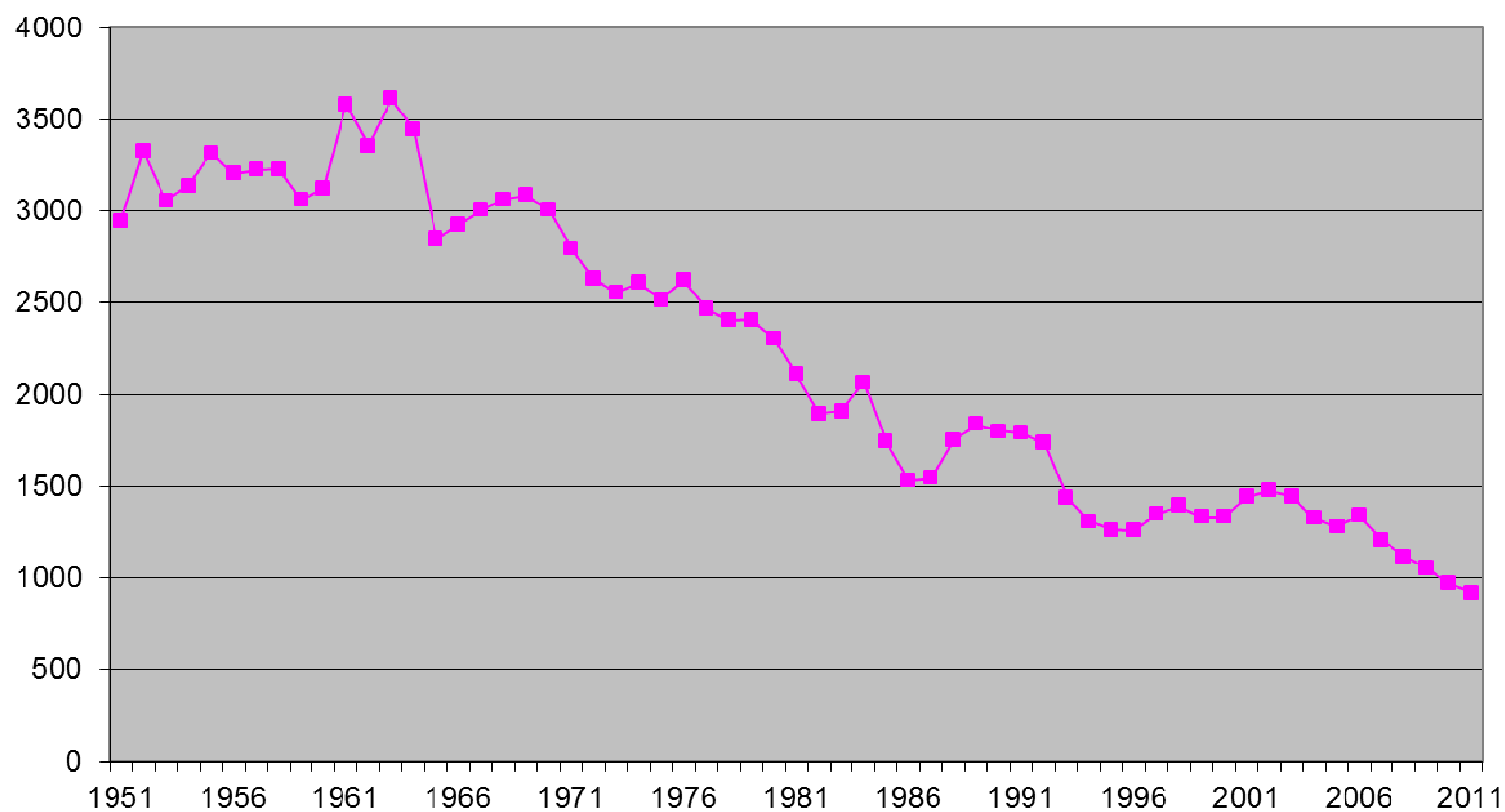
Largo Palagi, 1 - Firenze

Infor.Mo: Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali e gravi

Giuseppe Campo

INAIL – Settore Ricerca
Dipartimento Medicina, Epidemiologia
Igiene del lavoro e Ambientale

INFORTUNI MORTALI: SERIE STORICA 1951-2011



Fonte Inail

Ministero della Salute – Regioni

Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018

Cap. 2.7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

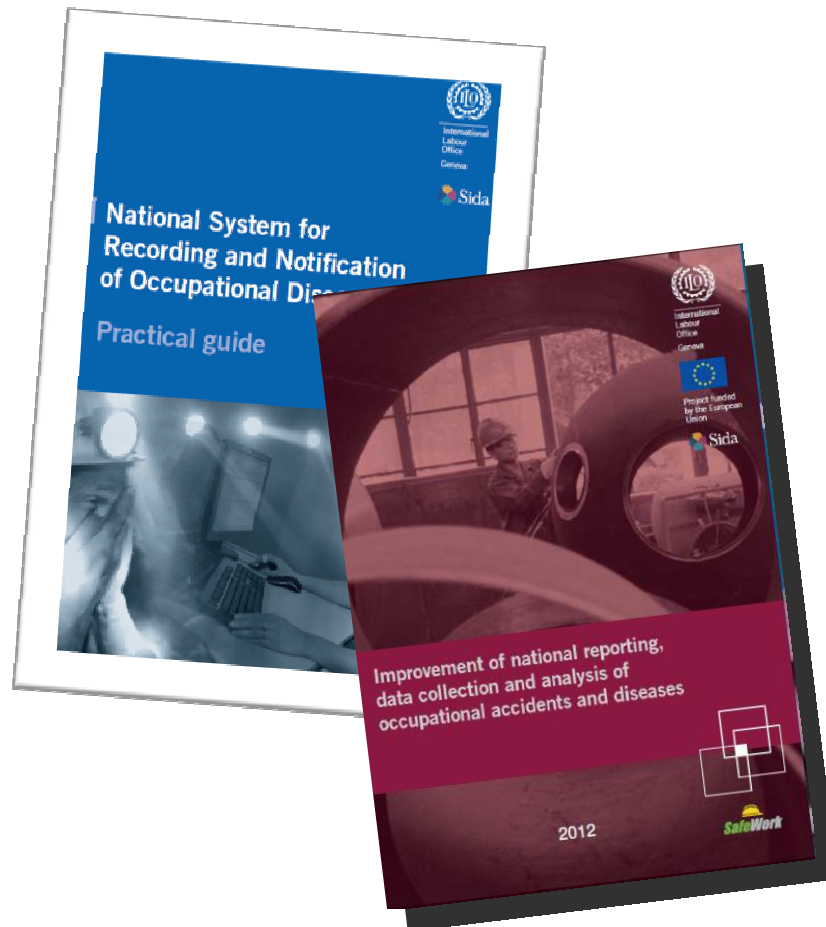
Gli infortuni sul lavoro, sebbene costantemente in calo nel nostro Paese, continuano a rappresentare un pesante onere, sia per l'entità dei costi economici, assicurativi e non assicurativi, valutabili nell'ordine di circa 51 miliardi di euro l'anno, sia per i costi sociali e umani di disabilità e morti evitabili.

Strategie

1. Perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro

- Implementazione in tutte le Regioni e Province Autonome di utilizzo dei sistemi di sorveglianza già attivi, quali i sistemi informativi integrati INAIL–Regioni che andranno a costituire il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) di cui all'art. 8 del D.Lgs 81/08 (Flussi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro, INFORMO, MALPROF, e dati di attività dei servizi di prevenzione delle ASL).

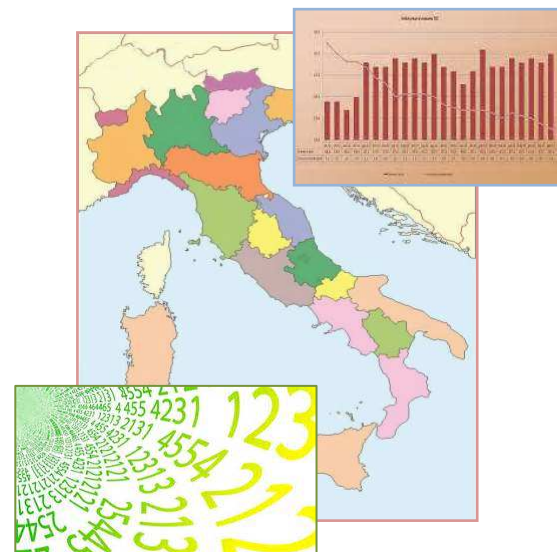
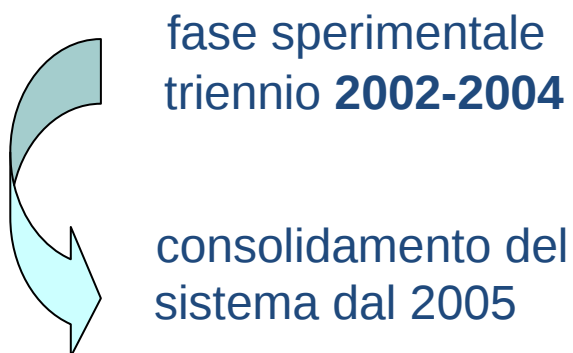
International Labor Office



“The collection, recording and notification of data on occupational accidents and diseases **are instrumental in their prevention**, and it is important to identify and study their **causes** in order to develop preventive measures.”

OBIETTIVI DEL SISTEMA INFORMO

1. Costruire un Repertorio nazionale di infortuni mortali basato sulle inchieste condotte dai Servizi di prevenzione delle ASL per
 - ✓ ricostruzione delle dinamiche infortunistiche
 - ✓ evidenziazione dei fattori di rischio causali degli infortuni
2. Fornire strumenti conoscitivi per iniziative di prevenzione
3. Promuovere all'interno delle **aziende** l'approfondimento delle "proprie" dinamiche infortunistiche, sperimentando l'uso del modello per il controllo/monitoraggio della valutazione del rischio e per l'individuazione di soluzioni migliorative



Data Base 2002–2012
4015 infortuni mortali
2032 infortuni gravi

In fase di inserimento e
controllo per il biennio
2013-2014
circa 500 mortali
circa 600 gravi

L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA

Coordinamento nazionale

composto da Referenti delle **Regioni**
e Rappresentanti **INAIL**



Funzioni:

- aggiornare metodi e strumenti operativi del sistema (modello di analisi infortunistica, scheda, software...)
- stabilire contenuti e modalità dei percorsi formativi ECM
- verificare l'omogeneità delle informazioni inserite in archivio
- definire le modalità di ritorno dei dati ed i reports di sintesi

IL MODELLO PER L'ANALISI DEGLI INFORTUNI

- Strumento per la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche al fine di individuare i fattori causali degli infortuni sul lavoro: *come, ma soprattutto perché è avvenuto l'infortunio.*

- Multifattorialità degli eventi, collegata sia ad aspetti procedurali che organizzativi



IL MODELLO INFORMO

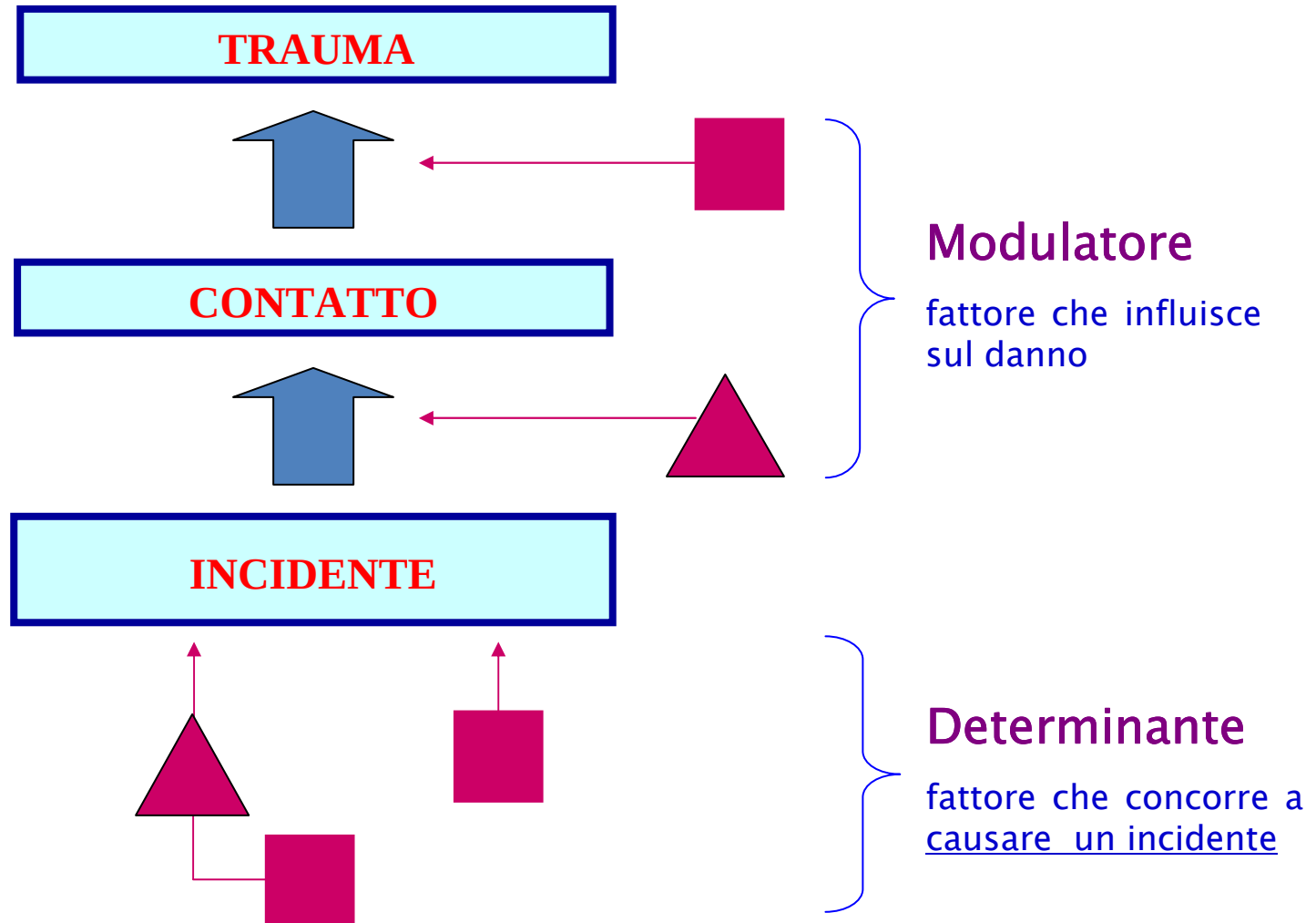
GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO DI ANALISI

- Infortunio
 - incidente
 - contatto (scambio d'energia)
 - danno

- Determinante
- Modulatore

- 
1. Attività dell'infortunato (AI)
 2. Attività di terzi (AT)
 3. Utensili, macchine, impianti (UMI)
 4. Materiali
 5. Ambiente
 6. Mezzi protettivi individuali

SCHEMA INFORTUNIO

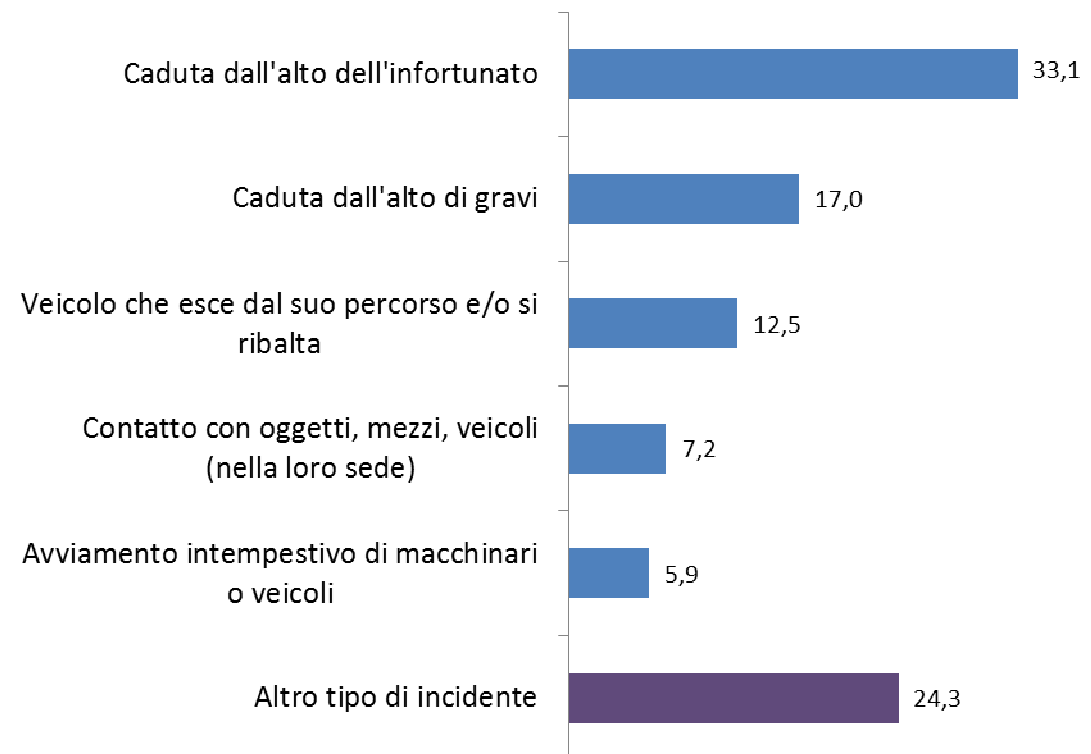


Modalità infortunio mortale

Il 75% degli eventi mortali è raggruppabile in 5 modalità di accadimento.

Le Cadute dall'alto di lavoratori e quelle di gravi sui lavoratori sono costantemente la metà di tutti gli eventi mortali.

Anno 2012



Fattori di rischio – DETERMINANTI

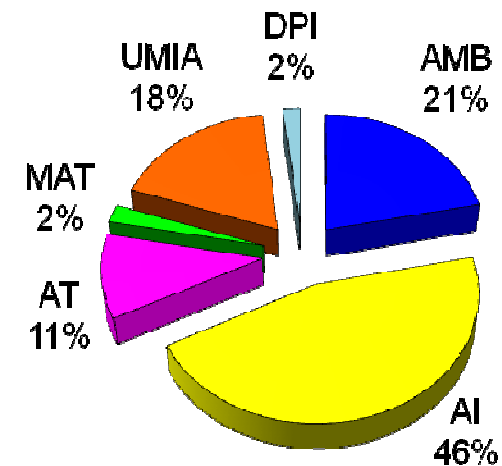
Analisi dei fattori di rischio per anno di evento

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Tot
N° Determinanti registrati	738	626	479	464	469	448	3224
N° Casi mortali	466	414	329	319	308	305	2141
Determinanti per infortunio	1,58	1,51	1,46	1,45	1,52	1,47	1,51

Determinanti per tipologia – 2007-2012

Tipo di Fattore Determinante	Tot	Perc
Attività dell'infortunato	1426	44%
Utensili Macchine Impianti	665	21%
Ambiente	535	17%
Attività di terzi	382	12%
Materiali	151	5%
Dispositivi Protezione Individuali	65	2%
Totale	3224	100%

DETERMINANTI - Anno 2012



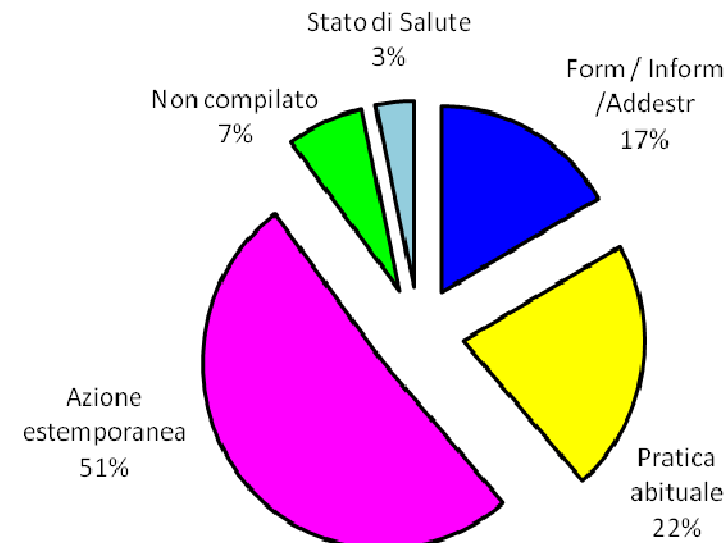
Attività dell'Infortunato

205 Determinanti compilati nel 2012

Problema di sicurezza

In prevalenza riguarda gli errori di procedura, seguiti dagli usi errati di attrezzature e, in misura molto minore, dagli usi impropri di attrezzature.

Causa del problema di sicurezza Anno 2012



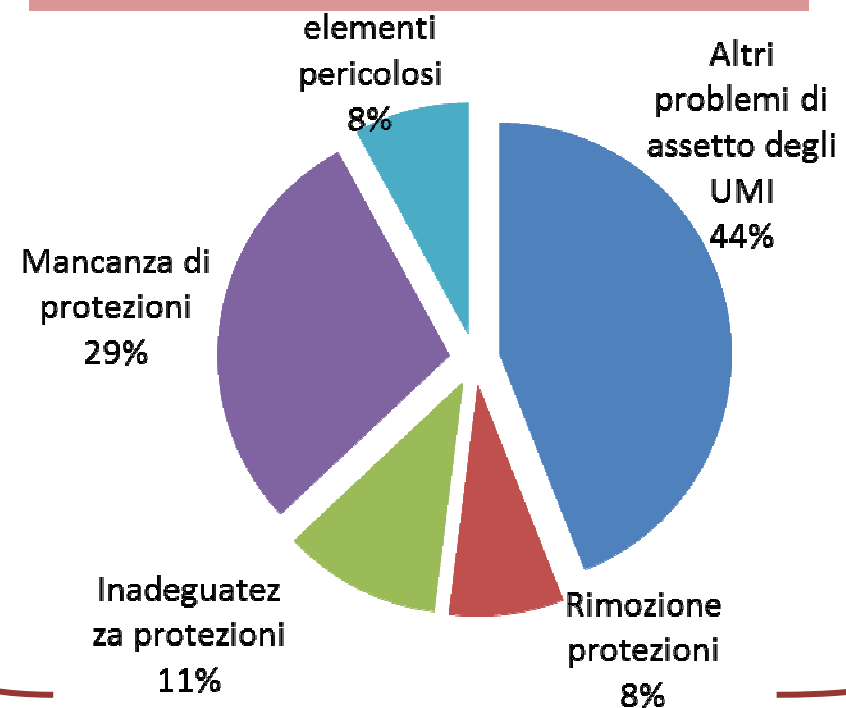
Utensili, macchine, impianti, attrezzature

80 Determinanti compilati nel 2012

Problema di sicurezza UMI

Nel 76% dei casi sono stati rilevati problemi di assetto, per il restante 24% sono state riscontrate criticità legate al funzionamento.

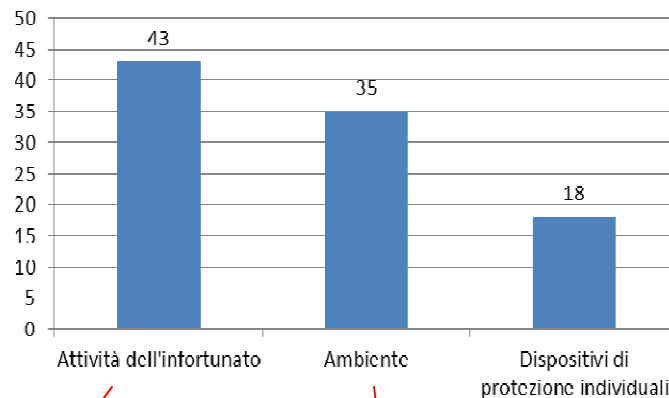
Problemi legati all'assetto



Le cadute dall'alto (tipologia e determinanti)



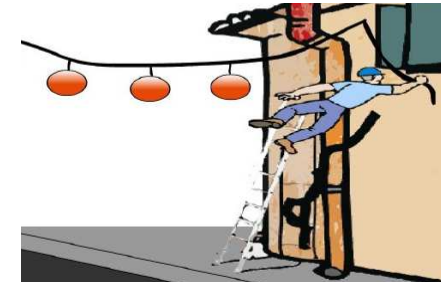
Determinanti nella caduta per sfondamento di copertura (%)



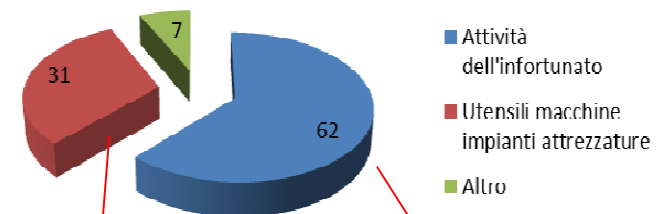
In circa due casi su tre si ha un **errore di procedura**, ossia l'infortunato che percorre superfici non portanti.

In oltre due casi su cinque vi è **assenza di percorsi segnalati**

In due casi su tre il **DPI che non era stato fornito** al lavoratore



Determinanti nella caduta da scale portatili (%)



In più di tre casi su quattro emerge **problema di assetto della scala portatile** utilizzata, che ne determina l'inadeguatezza all'uso.

Procedure in cui si evidenzia, in circa tre casi su cinque, una problematica di **uso improprio o errato** di una scala portatile

Il ritorno delle informazioni

Sito Web (in aggiornamento)

- Consultazione dati
- Modello di analisi
- Pacchetti formativi



Pubblicazioni e schede

